

## XVI LEGISLATURA

## Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO Resoconti	n. 619 Supplemento
Allegati	
GIUNTE E COMMISSIONI	
Sedute di martedì 15 maggio 2012	

#### INDICE

Commissioni	permanenti
	I

5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
Plenaria (notturna)	Pag.	3
Commissioni monocamerali d'inchiesta		
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con partico- lare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:		
Plenaria	Pag.	6

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Martedì 15 maggio 2012

#### Plenaria

695<sup>a</sup> Seduta (notturna)

## Presidenza del Presidente AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 20,15.

#### IN SEDE CONSULTIVA

# (3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Parere alla 11ª Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione ed in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE avverte che si proseguirà con l'esame degli emendamenti, a partire dall'articolo 29 del disegno di legge in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO formula un avviso contrario sugli emendamenti da 29.1 a 29.4 (testo 2).

Il PRESIDENTE rileva come non risulti chiara la portata normativa dell'emendamento 29.3, relativo alle modalità di calcolo dei contributi di finanziamento dell'Aspi e della mini-Aspi; tuttavia, evidenzia il rischio che l'approvazione di tale emendamento possa scardinare l'impianto normativo, producendo altresì oneri non quantificati.

Il senatore VACCARI (*LNP*) concorda con la valutazione formulata dal Presidente.

Successivamente, il PRESIDENTE propone la formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 29.4 (testo 2), per mancanza di relazione tecnica, 29.13 (testo 2) e 29.63, concordando peraltro con i rilievi formulati dal Relatore sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 29.

Il sottosegretario POLILLO chiede che il parere sull'articolo 29.100 venga condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a una serie di modifiche volte a precisare la quantificazione degli oneri. Mentre, per quanto concerne l'emendamento 35.100, formula un avviso favorevole condizionato alla soppressione della parte finale dell'ultimo periodo.

Inoltre, esprime un avviso di contrarietà sulla proposta 40.1.

Il PRESIDENTE ritiene che sull'emendamento 40.1 non siano ravvisabili criticità di carattere finanziario, concordando, invece, con il Governo sugli emendamenti 29.100 e 35.100.

Chiede, altresì, al Sottosegretario di fornire un'apposita relazione tecnica sull'emendamento 42.0.100, al fine di verificare la corretta quantificazione delle risorse poste a copertura e la relativa disponibilità.

Il sottosegretario POLILLO si impegna a fornire, nella giornata di domani, la relazione tecnica sulla proposta 42.0.100.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, il relatore LATRONICO (*PdL*) propone l'approvazione di un parere di seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi agli articoli da 29 a 42 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 21.0.23 (testo 2), 29.3, 29.4 (testo 2), 29.5, 29.6, 29.7, 29.9, 29.16, 29.13 (testo 2), 29.18, 29.20, 29.22, 29.26, 29.28, 29.29, 29.30, 29.35, 29.36, 29.38, 29.39, 29.40 (testo 2), 29.49, 29.50, 29.51, 29.54, 29.55, 29.58, 29.59, 29.60, 29.63, 29.64, 29.65, 29.100/1, 29.100/2, 29.100/3, 29.100/5, 29.100/10, 29.100/13, 29.100/4, 29.100/6, 29.100/7, 29.100/8 e 29.100/12, 35.2 (testo 2), 35.5, 35.100/1, 35.100/2, 36.1, 36.2, 36.3, 36.4, 36.5, 36.6, 36.7, 37.7 (testo 2), 38.0.2, 38.0.3, 38.0.4, 38.0.5, 39.1, 39.3, 39.4, 40.0.1, 40.0.2, 40.0.3, 41.0.1, 42.1, 42.2 e 42.3.

Il parere sull'emendamento 29.100 è favorevole a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sia modificato nel modo seguente:

al comma 1, primo periodo, le parole: "nonché, fino al 31 dicembre 2015, quelle definite dagli avvisi comuni e dai contratti collettivi nazionali stipulati, entro il 31 dicembre 2011, dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavori comparativamente più rappresentative", siano

sostituite dalle seguenti: "nonché, per i periodi contributivi maturati dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, di quelle definite dagli avvisi comuni e dai contratti collettivi nazionali stipulati entri il 31 dicembre 2011 dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative";

al comma 1, secondo periodo, siano sostituite le parole: "agli oneri", con le seguenti: "alle minori entrate";

sostituire il comma 2 con il seguente: "2. Dopo il comma 9, inserire il seguente: '9-bis. Per il periodo 2013-2015, il contributo di cui al comma 7 non è dovuto nei seguenti casi: a) licenziamenti effettuati in conseguenza di cambi di appalto, ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro, in attuazione di clausole sociali che garantiscano la continuità occupazionale prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; b) in caso di interruzione di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel settore delle costruzioni edili, per completamento attività e chiusura cantiere. Alle minori entrate derivanti dal presente comma, valutate in 12 milioni di euro per l'anno 2013 e in 38 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, si provvede a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne, di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale è corrispondentemente ridotto'".

Il parere sull'emendamento 35.100 è non ostativo a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'ultimo periodo, siano soppresse le parole: "anche al fine di valutare, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, eventuali correzioni della misura stessa, quali la sua sostituzione con tipologie di intervento previste dall'articolo 28".

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti fino all'articolo 42 ed aggiuntivi, ad eccezione che sull'emendamento 42.0.100 e sui relativi subemendamenti, su cui il parere è sospeso.

Il parere è altresì sospeso su tutti i restanti emendamenti a partire dall'articolo 43.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,15.

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

# Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Martedì 15 maggio 2012

Plenaria 70° Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

indi del Vice Presidente
MONTANI

indi del Presidente
COSTA

Interviene il Generale di Squadra Aerea Maurizio Lodovisi, Comandante logistico dell'aeronautica militare, accompagnato dal Generale di Divisione Aerea Fabrizio Draghi, Capo di Stato Maggiore del Comando logistico, dal 1º Maresciallo Gianpiero Tosi e dal Tenente Colonnello Antonio Di Lella.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, i collaboratori della Commissione, dottoressa Marina Nuccio, dottor Antonio Onnis e dottor Armando Benedetti.

La seduta inizia alle ore 20,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Il PRESIDENTE ringrazia il Generale Lodovisi per la sollecitudine con cui ha accolto l'invito della Commissione a riferire circa i lavori di bonifica intrapresi o da intraprendere all'interno del Poligono di Salto di Quirra. L'odierna audizione si ricollega a quella tenuta la scorsa settimana, nel corso della quale il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei, dottor Fiordalisi, ha illustrato alla Commissione i risultati dell'indagine svolta dalla Procura e le motivazioni delle richieste di rinvio a giudizio per venti persone, per la verità non solo militari, con capi di imputazione che vanno dall'omissione dolosa aggravata di cautele contro infortuni e disastri all'omissione di atti di ufficio per motivi di igiene e sanità. Nella sua illustrazione, il dott. Fiordalisi ha posto in luce sia specifiche condizioni di degrado ambientale e di rischio per la salute riscontrate nell'area di Salto di Quirra e riconducibili ad attività militari, sia l'impegno che l'Amministrazione della difesa sta profondendo per quel che riguarda la perimetrazione e la bonifica delle aree più colpite, nel poligono di terra come in quello a mare. È pertanto interesse della Commissione approfondire questo profilo, in particolare per quello che riguarda tempi, modalità, aspetti tecnici e costi, per il caso specifico della bonifica di Salto di Quirra. Un altro profilo che la Commissione è interessata ad approfondire riguarda l'assetto organizzativo. In particolare, si vorrebbe sapere se presso l'Amministrazione della difesa ovvero presso lo Stato Maggiore è insediata una funzione alla quale faccia capo l'intera attività di programmazione, progettazione ed attuazione delle bonifiche per tutti i poligoni sul territorio nazionale, ovvero se tale competenza è ripartita tra diversi organi. In tal caso, sarebbe comunque importante comprendere attraverso quali meccanismi di segnalazione e di decisione si provvede ad attuare gli interventi in questione e a chi spetta la competenza specifica.

Il generale LODOVISI, dopo avere dato conto delle vicende storiche del Poligono interforze di Salto di Quirra (PISQ), fondato dall'Aeronautica Militare nel 1956, ricorda che attualmente il PISQ è un Ente interforze della Difesa, operato dall'Aeronautica Militare tramite il Comando Logistico, con compiti, dipendenze e responsabilità complesse ed articolate, ripartite tra l'Amministrazione della difesa, l'Aeronautica Militare e il Segretario Generale – Direttore Nazionale degli armamenti che, per quanto di sua competenza opera a stretto contatto con lo Stato Maggiore della difesa. Attualmente il PISQ ha circa 700 dipendenti – di cui 74 Civili – ed è comandato da un Ufficiale superiore dell'Aeronautica Militare, coadiuvato da un comandante in seconda, che è un Ufficiale superiore dell'esercito, e dal Direttore tecnico, che è un Ufficiale Superiore del ruolo delle armi della Marina Militare.

Per lo svolgimento delle attività a supporto del personale militare e civile della Difesa sono impiegati quasi permanentemente operatori civili

che svolgono funzioni tecnico/logistiche. In particolare, operano presso il poligono circa 160 operatori della ditta Vitrociset, destinataria del contratto di supporto logistico, ai quali debbono aggiungersi circa 100 operatori nel settore dei servizi e 15 operatori di altre ditte.

Il generale Lodovisi passa quindi ad illustrare la configurazione geografica del PISQ che si estende per circa 124 chilometri per la parte a terra e per circa 11 chilometri quadrati per la parte a mare, denominata distaccamento di Capo San Lorenzo, e fornisce informazioni sul regime dello spazio aereo sovrastante, precisando infine che il PISQ è inserito in un complesso sistema che vede come fulcro delle attività aeronautiche la base di Decimomannu. Il Poligono svolge un'articolata serie di funzioni che può essere suddivisa nelle seguenti tipologie: attività applicative nel campo della ricerca pura; attività ricomprese contrattualmente in programmi di sviluppo di sistemi d'arma; attività di verifica e collaudo contrattuale al termine del ciclo di sviluppo; attività di verifica ed implementazione operativa; attività di addestramento a favore dei reparti operativi.

Risulta evidente – precisa il generale Lodovisi – che, a parte la prima attività, di ridotte dimensioni, tutte le restanti sono da ritenere fondamentali per la predisposizione e il mantenimento dello strumento militare: l'eventuale assenza sul territorio nazionale di un poligono dedicato, quale il PISQ, comporterebbe necessariamente lo svolgimento di tutte le attività in poligoni esteri con inevitabile conseguenze negative, considerato anche che talune attività potrebbero non essere fattibili all'estero per ragioni di sicurezza e tutela del segreto. Inoltre, per minimizzare l'impatto sul territorio, il Poligono sospende le proprie attività a fuoco dal 21 giugno al 21 settembre e sempre per quanto riguarda le attività operative, si cerca di massimizzare l'uso di armamento inerte o inertizzato. Infine, occorre rilevare che le intervenute problematiche giudiziarie hanno portato nel 2011, e inevitabilmente lo stesso avverrà nel 2012, ad un sostanziale calo delle attività effettuate.

Dopo essersi soffermato nel dettaglio sull'*iter* di definizione, analisi, pianificazione ed autorizzazione delle attività operative svolte dal PISQ, l'oratore ricorda che in tutte le operazioni viene assicurato un costante e capillare controllo degli aspetti di sicurezza, con l'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici a disposizione. Il Poligono è dotato di un'ampia gamma di dotazioni strumentali che assicurano il controllo della sicurezza per gli aspetti terrestri, marini ed aeronautici. In particolare, il processo di controllo della sicurezza prevede una continua revisione delle attività tramite: studi di fattibilità e analisi dei rischi; analisi degli impatti ambientali e verifica delle schede ambientali prodotte dall'utente; coordinamento con l'utente, e con gli Enti interessati; predisposizione ed esecuzione delle attività programmate e monitoraggio delle stesse; monitoraggio della bonifica operativa condotta dall'utente, con eventuali interventi in surroga, nonché bonifica su base routinaria.

Per lo svolgimento della sua attività, il Poligono dispone di un'articolata strumentazione, che comprende numerosi e sofisticati mezzi tecnici dispiegati sul territorio e connessi in un *network* informatico che opera e controlla le attività in tempo reale.

La tutela ambientale e la salvaguardia del territorio sono oggetto di specifiche attività che chiaramente si sono modificate ed evolute nel tempo con il progredire della normativa applicabile – molto vasta, diversificata e spesso incompleta e contraddittoria –, nonché delle conoscenze e dei livelli tecnologici raggiunti soprattutto nei sistemi di analisi e controllo.

In particolare, attualmente le operazioni rispondono a criteri informatori sempre più stringenti. Infatti tramite l'operato del Servizio di Tutela Ambientale, si agisce nel rispetto delle leggi vigenti, con l'applicazione di un Disciplinare di Tutela Ambientale che stabilisce criteri vincolanti per l'esecuzione delle attività.

Poichè ogni intervento umano incide sull'ambiente, in particolar modo quello militare, le attività sono autorizzate e successivamente eseguite ponendo la massima attenzione alla minimizzazione del «danno ambientale»; con il coinvolgimento dell'utente che, nella fase di pianificazione di ogni singola attività, deve adempiere ai seguenti obblighi: nomina di un Responsabile ambientale; presa visione del Disciplinare di tutela ambientale e firma di un verbale di coordinamento e predisposizione di un piano di tutela ambientale; predisposizione e consegna delle schede di sicurezza dei sistemi d'arma impiegati e fornitura di tutte le informazioni ritenute necessarie su aspetti di sicurezza e bonifica.

Inoltre, al termine delle attività, all'utente è richiesto di condurre le operazioni di ripristino ambientale e bonifica operativa consegnando al PISQ un rapporto formale.

Il PISQ realizza anche un'intensa attività di ingegneria e protezione civile che va a diretto beneficio delle comunità locali e che assicura il buon rapporto tra il poligono e le realtà circostanti, sancito, nel 2007 con il conferimento al PISQ della Medaglia di Bronzo al Merito Civile per le attività di supporto alla popolazione.

Per quel che riguarda gli aspetti relativi all'attività giudiziaria ed al complesso delle azioni cautelative poste in essere in applicazione di un giusto concetto di «cautela e prudenza», il generale Lodovisi ricorda che in data 19 gennaio 2011 la Procura della Repubblica di Lanusei inviò al Comando del Poligono la richiesta di copia della documentazione in possesso, riferita alle attività sperimentali ed addestrative, alle ditte e reparti che hanno utilizzato il Poligono, alle schede tecniche di sicurezza di armamenti e munizioni, alla vendita, allo smaltimento e bonifica del materiale di risulta. Il 20 gennaio 2011 l'Autorità Giudiziaria notificò il sequestro probatorio delle carcasse di carri utilizzati come bersaglio. Venne avviato il procedimento contro ignoti per omicidio volontario, ancorchè con dolo eventuale, ai danni di militari e pastori frequentanti l'area del poligono, cittadini e bambini dei Comuni di Escalaplano, Perdasdefogu e Quirra. Il 13 aprile 2011 fu infine notificato il decreto di sequestro probatorio della «Zona Torri», «Torre Gigli», ove si svolgono le attività operative del Poligono. All'interno del citato decreto erano rappresentate le contestazioni formulate dall'Autorità Giudiziaria, tra le quali il disastro ambientale doloso, l'omicidio con dolo eventuale, l'omissione di atti di ufficio e falsità ideologica in atto pubblico.

L'attività istruttoria è culminata con il provvedimento con il quale il G.I.P. del tribunale di Lanusei, su richiesta della Procura, dispose il sequestro preventivo dell'area terrestre del PISQ autorizzando nel contempo la prosecuzione delle sole operazioni militari delle Forze Armate, nonchè quelle commerciali ed industriali ad esse connesse ed autorizzate dal Ministero della Difesa. L' Autorità Giudiziaria, in data 26 febbraio 2011, dispose anche il sequestro probatorio del Magazzino F21 a Capo San Lorenzo e delle casse ivi contenute, successivamente trasportate presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Cagliari a disposizione del consulente tecnico d'ufficio all'uopo incaricato.

L'Autorità Giudiziaria decretava anche il sequestro probatorio, ancorché per 180 giorni, di tutte le postazioni radar fisse e mobili del Poligono, con contestuale facoltà di uso degli oggetti sequestrati per tutte le attività autorizzate dal Ministero della Difesa. Successivamente, vista l' impossibilità fisica di utilizzo, fu notificato il decreto di dissequestro.

È evidente che le misure di sequestro hanno costituito una limitazione oggettiva, fortemente incidente sulle attività istituzionali del PISQ. Si deve anche considerare la contestuale misura cautelare del G.I.P. riferita all'intera estensione del Poligono, che vietava il pascolo degli animali e l'utilizzo del terreno per fini agricoli di pastorizia, autorizzando l'uso dell'area solo a fini militari e per le attività industriali e commerciali connesse.

Il quadro giudiziario illustrato ha fatto emergere un chiaro orientamento che la Procura della Repubblica ha conferito alle indagini le quali, sostanzialmente, hanno individuato come elementi di criticità i seguenti aspetti: le concessioni con le quali si è consentito lo svolgimento di attività pastorali; le attività di brillamento dei materiali effettuate dal Poligono nel corso di anni passati, nonché le attività esplosive condotte da Ditte civili; la mancata adozione di cautele, volte a segregare le aree operative del Poligono.

Il generale Lodovisi ricorda quindi che il giorno dopo avere assunto l'incarico di Comandante logistico dell'Aeronautica Militare (6 settembre 2011) effettuò un sopralluogo ricognitivo sugli Enti della Sardegna, compreso il PISQ, pervenendo quindi alla predisposizione di uno specifico piano d'azione che in estrema sintesi, prevedeva: la recinzione delle aree oggetto di esercitazione e sperimentazione, in precedenza sequestrate probatoriamente dall'Autorità Giudiziaria nonché delle zone operative del Poligono; l'apposizione di segnali permanentemente interdettivi all'ingresso nelle aree militari che costituiscono zona di sicurezza adiacente a quella operativa; la sospensione delle attività di brillamento condotte dal Poligono, nonché delle attività esplosive delle ditte civili (CSM), entrambe dichiarate dall'Autorità Giudiziaria non inquinanti ma potenzialmente pregiudizievoli alla inerzia dei siti limitrofi e del sottosuolo; inibizione delle attività di esercitazione consistenti in test esplosivi in «Zona Torri»;

blocco del rinnovo delle concessioni agro-pastorali, peraltro già scadute ovvero in imminente termine di scadenza.

Dopo avere illustrato alcune diapositive che mostrano le zone segregate e recintate, il generale Lodovisi precisa che tutte le fasi caratterizzanti il procedimento e le azioni poste in essere per l'avvio della bonifica ambientale, sono state oggetto di costante comunicazione informativa all'Autorità Giudiziaria, nel solco di quanto previsto nel citato decreto di dissequestro e, comunque, nello spirito di leale collaborazione istituzionale.

A seguito delle azioni poste in essere, il Procuratore della Repubblica di Lanusei ha disposto la revoca dei sequestri probatori e preventivi delle aree del Poligono, con un provvedimento del 29 settembre 2011, differendone l'operatività al 9 novembre 2011, per consentire l'organizzazione dello sgombero degli allevamenti. Nel provvedimento di dissequestro, è previsto che l'Autorità Giudiziaria sia informata sulle azioni di bonifica adottate dalla Forze Armate.

Nello stesso provvedimento, la Procura ha disposto che l'Autorità militare dia notizia delle attività di bonifica intraprese, affidando altresì alla Polizia giudiziaria il compito di riferire trimestralmente su di essa. Infine, il 10 ottobre 2011, è stata richiesta la sospensione delle procedure di rinnovo contrattuale con la ditta AVIO Spa.

Per accelerare l'adozione del piano strategico, è stato nominato un gruppo di lavoro dedicato esclusivamente a tali finalità e sono state richieste all'Autorità Giudiziaria le risultanze dei monitoraggi ambientali svolte dai consulenti tecnici d'ufficio: ciò al fine di prendere atto dell'eventuale presenza di fattori inquinanti nel suolo e, conseguentemente, consentire al Comando del PISQ di attivare, qualora richiesto dai livelli delle analisi, le procedure di caratterizzazione dei siti, nonché le eventuali conseguenti bonifiche.

Al riguardo, le risultanze fornite riportavano il superamento, nelle aree oggetto di precedente sequestro probatorio, dei valori previsti nella tabella 1, colonna A e B, allegato 5 alla parte 4ª del Decreto Legislativo n. 152 del 2006. Il superamento dei valori di cui alla citata colonna B, riferiti ai siti ad uso commerciale ed industriale, ha imposto l'adozione delle procedure discendenti dal Decreto del Ministro della Difesa 22 ottobre 2009 con speciale riferimento all' art. 6 comma 5 e seguenti del medesimo, riguardante l'attività di caratterizzazione e bonifica.

Il citato Gruppo di lavoro, il 5 ottobre 2011, ha effettuato i sopralluoghi tecnici presso il Poligono ed ha prodotto una serie di relazioni, a seguito delle quali sono state individuate e recintate le seguenti aree: Is Pibiris, zona Accu Perda Majori (conosciuta anche come zona Torri o zona brillamenti); Arbaresus, zona Arrivo colpi (meglio conosciuta come Campo Pisano); zona P6 e P7. Le azioni di recupero e smaltimento dei rottami sono state avviate anche nel tratto di mare antistante Capo San Lorenzo, anch'esso a suo tempo posto sotto sequestro probatorio.

Sempre con riferimento alle attività di caratterizzazione dei luoghi, il generale Lodovisi fa presente che il 22 novembre 2011 il Presidente del

Gruppo di lavoro è stato incaricato di attivare le procedure di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2009; il 29 marzo 2012 è stato pertanto approvato il Piano di caratterizzazione delle aree, inviato, il 10 maggio 2012, agli Enti preposti per gli urgenti adempimenti riferiti all'individuazione della ditta affidataria dei lavori di bonifica. Contestualmente alle procedure di approvazione del Piano, da un elaborato trasmesso dall'ARPAS è emerso il superamento dei valori riportati nella Tabella 1, Colonne «A» e «B» dell'allegato 5 della Parte IV del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 in zone limitrofe a quelle oggetto di bonifica. In considerazione di ciò l'Amministrazione della difesa ha disposto l'avvio dell'elaborazione di un nuovo piano di caratterizzazione limitatamente alle sole aree non ricomprese nelle attività precedenti. La stesura del documento prevede, come nel caso del Piano in corso di approvazione, uno o più incontri preliminari con gli organi tecnici degli Enti locali interessati, e il ricorso alla conferenza dei servizi per le deliberazioni di competenza. Anche in occasione dell'avvio della nuova procedura si è provveduto ad informare l'Autorità Giudiziaria di Lanusei.

A completamento delle azioni sinora adottate, sono stati avviati i lavori per la realizzazione e posa in opera di una struttura di recinzione, all'interno della quale collocare le aree operative del PISQ. Si intende in tal modo definire un'area delimitata nella quale vengono svolte le attività istituzionali e un'area di sicurezza e di sgombero, necessaria per assicurare che le attività militari si svolgano senza rischi.

Le concessioni di couso con i comuni limitrofi – prosegue il generale Lodovisi – sono state uno degli aspetti su cui si è centrata la vicenda giudiziaria in corso. Infatti, nelle misure di sequestro adottate dal G.I.P. del Tribunale di Lanusei, era esplicitamente indicato il pericolo che la libera disponibilità dell'area potesse protrarre o aggravare le conseguenze dei reati di pericolo contestati e il divieto assoluto di qualunque attività agro pastorale è stato, dunque, alla base delle motivazioni che hanno indotto il G.I.P., già il 12 maggio 2011, a disporre la misura cautelare dell'area terrestre del Poligono e, successivamente, in data 13 giugno 2011, a ribadire che l'interdizione dell'area sequestrata allo svolgimento di attività agricole appariva necessaria per interrompere la catena alimentare, in considerazione della pericolosità per la salute dei fattori inquinanti presenti nella zona.

Inoltre, proprio per garantire la corretta esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo, il Procuratore della Repubblica aveva decretato lo sgombero degli animali dalle aree demaniali militari: peraltro il provvedimento teneva in considerazione solo gli animali controllabili, essenzialmente ovini, ma il poligono è interessato da una consistente presenza e transito di bestiame «non controllato «, stimato in circa 15.000 capi.

Il generale Lodovisi esprime quindi l'avviso che il mancato rinnovo degli atti concessori abbia costituito una condizione urgente ed imprescindibile per evitare ulteriori e più pesanti conseguenze connesse al perpetuarsi di una situazione di ipotizzato pericolo, per lo più attualmente nota a seguito delle risultanze delle indagini.

L'Amministrazione della difesa ha comunque mantenuto una condotta prudenziale che, tenendo in debito conto i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ha mirato – anche attraverso il confronto del Sottosegretario *pro tempore* con l'Assessore all'agricoltura della Regione Sardegna, i Sindaci del territorio interessato e le organizzazioni agricole – ad individuare misure idonee a realizzare le condizioni per il ripristino di provvedimenti concessori parziali nei confronti dei soggetti esercitanti attività agro-pastorali, sempre nel dialogo con le autorità locali e la Magistratura e fermo restando il completamento della recinzione delle aree operative e addestrative del poligono. L'eventuale utilizzo delle aree, soggette alla concessione temporanea in couso, potrebbe avvenire mediante formale richiesta a cura dei Comuni interessati.

Soffermandosi sugli aspetti legislativi e normativi, il generale Lodovisi osserva che le problematiche connesse all'esercizio dei programmi addestrativi del PISQ, con particolare riferimento ai rapporti di bonifica operativa e di ripristino ambientale, rappresentano un aspetto particolarmente delicato che si innesta nella questione generale sinora trattata. Per quanto riguarda il Poligono a terra, l'Aeronautica Militare ravvisa l'esigenza di pervenire ad una modifica del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, al fine di individuare i valori di concentrazioni soglia di contaminazione applicabili alle aree militari, ivi compresi i Poligoni: appare insopprimibile l'esigenza di procedere ad una modifica del citato Decreto, volta a definire una chiara tipizzazione dell'esercizio dello strumento militare, ivi comprese le attività svolte dai Poligoni.

La valutazione dell'indotto economico/finanziario generato dalle attività del PISQ non è un'impresa semplice e deve tenere presente la posizione del Poligono nel contesto della presenza militare in Sardegna. Ai fini di una prima analisi sono stati considerati elementi significativi: le retribuzioni lorde del personale militare e civile della Difesa residente nell'area; la presenza del personale militare nazionale e non «di transito» temporaneamente distaccato a supporto delle varie operazioni; il personale fisso dell'industria (al momento di circa 260 unità) e quello in transito con la loro retribuzione media presunta; gli impegni contrattuali di funzionamento per i vari servizi, nonché gli oneri devoluti al supporto logistico operativo, al momento esercitato da Vitrociset; i ritorni diretti delle attività industriali, limitatamente alle attività sotto contratto per lo sviluppo e produzione di componentistica militare.

Complessivamente si è pervenuti ad una stima largamente di massima, che attribuisce alle attività «aeronautiche» in Sardegna un indotto economico/finanziario valutabile al momento in circa 150 milioni di euro l'anno.

Per quanto riguarda infine l'aspetto dei costi, è impossibile al momento azzardare delle ipotesi, vista l'incertezza dei dati disponibili, e si può pertanto affermare soltanto che gli oneri connessi alle varie attività di messa in sicurezza e segregazione delle aree si potrebbero aggirare at-

torno a una cifra compresa tra i 3 e i 4 milioni di euro, mentre non si possono avanzare previsioni attendibili per gli oneri connessi alla bonifica ed al ripristino ambientale, in quanto tali attività sono direttamente correlate agli esiti della caratterizzazione.

Il senatore SCANU (PD), intervenendo a nome del gruppo del Partito Democratico, osserva preliminarmente che forse si è verificato un difetto di comunicazione nella formulazione dei quesiti da rivolgere al generale Lodovisi, che ringrazia comunque per l'ampia relazione svolta. In verità, l'esigenza avvertita dalla Commissione dopo l'audizione del dottor Fiordalisi, riguardava soprattutto i profili organizzativi, gestionali, tecnici, i costi e le eventuali criticità dell'attività di bonifica intrapresa dall'Amministrazione della difesa e per la quale il dottor Fiordalisi aveva indicato appunto nel Comandante logistico dell'Aeronautica Militare il principale referente. L'oggetto della relazione svolta nell'odierna seduta non risponde, se non in parte, a quanto la Commissione ha chiesto di conoscere. Una parte dell'esposizione è stata dedicata ai siti sottoposti a recinzione e nella parte finale sono state svolte considerazioni sull'importanza che l'indotto facente capo al sistema dei poligoni riveste per il territorio e per l'economia sarda, ma il riferimento alle attività di bonifica è stato minimo e non rispondente a quanto ci si poteva attendere dopo l'intervento del dottor Fiordalisi. In particolare, non è stato precisato se sono state rinvenute aree in cui sono sotterrati rifiuti tossici e non si è parlato delle modalità di smaltimento dei residuati e degli altri materiali individuati nel Poligono. È stata invece avanzata una proposta di modifica normativa che dovrebbe essere meglio precisata per non incorrere nel sospetto che si vogliano adattare criteri di valutazione dell'impatto ambientale e i valori-limite alle esigenze dei poligoni.

Già il dottor Fiordalisi – prosegue il senatore Scanu – ha sottolineato lo spirito di collaborazione e i meriti dell'Aeronautica Militare, una valutazione che la Commissione condivide in pieno, poiché da sempre essa guarda con fiducia e rispetto a tutte le Forze Armate: tuttavia è necessario che da parte dell'Amministrazione della difesa vi sia un'ammissione esplicita sulla presenza di una situazione vergognosa in alcune parti del Poligono di Salto di Quirra e che lo Stato chieda scusa.

Nel riservarsi di chiedere un nuovo incontro con il generale Lodovisi, il senatore Scanu conclude il suo intervento precisando di non voler porre domande poiché, a suo avviso, non è stato affrontato l'argomento che la Commissione intendeva approfondire.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), nell'associarsi alle considerazioni del senatore Scanu, rileva che anche nel Poligono di Torre Veneri, dove la Commissione si è recata recentemente, è stata riscontrata l'esigenza di procedere ad un'ampia bonifica, in particolare con riferimento alle zone a mare, dove risulta si sia sparato con armamenti di varia natura. Interpellato su tale argomento, il Comandante della base ha affermato di non avere mai pensato all'effettuazione di interventi di bonifica in mare. Oc-

corre pertanto un'attenta valutazione dell'onere che ogni poligono di tiro comporta per il territorio circostante, in termini di rapporto tra costi e benefici.

Il senatore Caforio rileva inoltre una scarsa attenzione nei confronti dell'iniziativa parlamentare, ricordando che al Senato è depositata una mozione parlamentare che prospetta una complessiva rivisitazione del sistema dei poligoni in Sardegna. A suo avviso, sarebbe stato opportuno conoscere l'esito di quell'atto di indirizzo per affrontare successivamente le problematiche relative alle conseguenze delle servitù militari in Sardegna e, in particolare agli effetti da esse derivanti sull'economia isolana.

Il senatore GALLO (*PdL*) ritiene che nel richiamo del generale Lodovisi all'esigenza di modificare alcune parti del testo unico ambientale, con riferimento in particolare all'esigenza di meglio disciplinare l'attività dei poligoni, si debba cogliere l'intenzione di colmare eventuali lacune della legislazione vigente per quel che riguarda le problematiche relative alla tutela della sicurezza ed al controllo del territorio. Si tratta di una segnalazione importante e grave, e occorre pertanto un approfondimento di tali problematiche, scendendo nel merito delle eventuali proposte che l'Amministrazione della difesa intenderebbe avanzare.

Il senatore RUSSO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ritiene che la relazione svolta dal generale Lodovisi abbia fornito risposte soddisfacenti ai quesiti che la Commissione si pone in materia di bonifica, ferma restando ovviamente la possibilità di ulteriori approfondimenti: a suo avviso, se vi è stato un difetto di comunicazione nella formulazione delle richieste da parte della Commissione, è sempre possibile procedere ad ulteriori chiarimenti. Inoltre, l'attuale situazione di Salto di Quirra, dopo l'intervento della Magistratura e l'avvio di operazioni di perimetrazione e bonifica non è tale da richiedere, come ha proposto il senatore Scanu, le scuse da parte dello Stato.

Il PRESIDENTE rivolge un sentito ringraziamento al generale Lodovisi per un'esposizione ampia che ha affrontato diversi argomenti, alcuni dei quali peraltro già noti alla Commissione. Osserva quindi che il generale Lodovisi ha affermato, tra l'altro, che gli oneri connessi alle attività di messa in sicurezza e perimetrazione delle aree si possono aggirare attorno a circa tre o quattro milioni di euro, mentre non si possono avanzare previsioni attendibili per quanto riguarda gli oneri connessi alla bonifica ed al ripristino ambientale, essendo tali attività direttamente correlate agli esiti dell'attività di caratterizzazione ambientale. A tale proposito, il Presidente osserva che, nel corso dell'audizione del Procuratore della Repubblica di Lanusei, la Commissione, posta di fronte a circostanze estremamente rilevanti, ha ritenuto opportuno procedere immediatamente all'audizione dell'autorità militare preposta alla progettazione e alla gestione della bonifica. La Commissione prende atto che, allo stato, mancano elementi di informazione su costi e modalità di attuazione dei predetti interventi, ma a

tale proposito non si può non osservare che sembrerebbe emergere un atteggiamento dell'autorità militare di disattenzione nell'applicazione delle normative ambientali e dello stesso Disciplinare ambientale adottato nel 2008 dal Ministero della difesa.

La Commissione – prosegue il Presidente – intenderebbe esaminare questi aspetti anche alla luce dell'esigenza di procedere, in una fase di grande difficoltà per la finanza pubblica, ad un riordino e ad un ridimensionamento dello strumento militare nel suo complesso, inquadrando in tale ambito l'esigenza di riconsiderare un sistema di poligoni di tiro progettato e realizzato in tempi molto lontani, caratterizzati da una situazione geopolitica e strategica molto diversa da quella attuale. Occorre quindi una apertura al cambiamento analoga a quella che si verificò nel passaggio da un sistema basato sulla leva alle Forze Armate volontarie, passaggio che, inoltre, per la prima volta dopo un'esclusione pluriennale, coinvolse anche la componente femminile. Proprio in considerazione di questa esigenza di innovazione, anche culturale, occorre chiedersi con franchezza se l'attuale estensione del sistema dei poligoni e della sanità militare non possa subire un ridimensionamento.

Il Presidente propone quindi che si passi in seduta segreta.

Poichè non si fanno obiezioni, così rimane stabilito.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 21,50 alle ore 22,00).

DIFFERIMENTO DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI MER-COLEDÌ 16 GENNAIO 2012. SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana di domani, mercoledì 16 maggio avrà inizio alle ore 14,30 e non alle ore 14, come precedentemente comunicato. Avverte altresì che, in relazione alla richiesta pervenutagli da numerosi senatori, la seduta notturna, già convocata per le ore 20,30 dello stesso giorno, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 22,05.